

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

##### INTERROGAZIONI:

5-03803 Manzi: Sul termine dei lavori per gli uffici governativi nelle Province di recente istituzione: Barletta-Andria-Trani, Fermo e Monza-Brianza .....	272
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	278
5-03705 Ribaudò: Sull'equipollenza di taluni diplomi accademici .....	273
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	279
5-04197 Ghizzoni: Sulla ripartizione del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) delle università statali per l'anno 2014 .....	273
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	280

##### COMITATO RISTRETTO:

Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura. C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa .....	274
--	-----

##### INTERROGAZIONI:

5-04123 Simone Valente: Sulla concessione dei servizi aggiuntivi museali .....	275
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	282
ALLEGATO 5 (Documentazione depositata dal sottosegretario Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua in riferimento all'interrogazione 5-04123 Simone Valente) .....	284

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 2803 Governo (Parere alle Commissioni riunite I e V) (Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni) .....	275
ALLEGATO 6 (Proposta di parere) .....	286
ALLEGATO 7 (Parere approvato dalla Commissione) .....	287

##### INTERROGAZIONI

Giovedì 22 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno, Gianpiero Bocci, e il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Angela D'Onghia.

**La seduta comincia alle 8.35.**

**5-03803 Manzi: Sul termine dei lavori per gli uffici governativi nelle Province di recente istituzione: Barletta-Andria-Trani, Fermo e Monza-Brianza.**

Il sottosegretario Gianpiero BOCCI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (vedi allegato 1).

Irene MANZI (PD), replicando, si dichiara pienamente soddisfatta della rispo-

sta resa dal rappresentante del Governo, che dà atto di recenti provvedimenti normativi contenuti nel decreto-legge n. 192 del 2014, cosiddetto « mille proroghe », in questi giorni all'attenzione di questo ramo del Parlamento, che consentono il completamento degli interventi costruttivi già avviati nelle province Barletta-Andria-Trani, Fermo e Monza-Brianza, nonché l'utilizzo delle risorse finanziarie presenti nelle rispettive contabilità speciali. In particolare, esprime soddisfazione per la proroga al 31 dicembre 2015 del termine per l'utilizzo, da parte delle prefetture interessate, delle risorse finanziarie presenti nelle rispettive contabilità speciali, ai fini dell'adempimento delle obbligazioni assunte per la realizzazione degli uffici statali in questione. Prende altresì atto con soddisfazione della riunione, svoltasi nella serata di ieri presso la prefettura di Fermo, nel corso della quale si è convenuto che il Provveditorato alle opere pubbliche competente per la regione Marche e la ditta aggiudicataria dei lavori esamineranno congiuntamente, in tempi celeri, gli aspetti applicativi del contratto.

**5-03705 Ribaudò: Sull'equipollenza di taluni diplomi accademici.**

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*). Aggiunge che la questione sollevata dall'interrogante è all'attenzione del Governo, il quale, come già rilevato nella risposta, ha predisposto un documento programmatico denominato « Chiamata alle arti », contenente taluni obiettivi strategici per il rilancio del settore. Assicura, altresì, che l'Esecutivo si adopererà al fine di stimolare una riflessione su tale problematica nel corso della discussione del decreto-legge cosiddetto « mille proroghe », attualmente all'attenzione di questo ramo del Parlamento.

Francesco RIBAUDO (PD), replicando, pur prendendo atto della risposta fornita dal sottosegretario D'Onghia, ribadisce

che le norme introdotte dai commi da 102 a 107 della legge n. 228 del 2012 contengono evidenti disparità di trattamento tra soggetti che, pur iscritti al medesimo corso di studi secondo il vecchio ordinamento, seguono un percorso formativo dalla durata temporale differenziata, sulla base dello strumento musicale da essi prescelto. Auspica, quindi, che il Governo, nel corso della discussione sul provvedimento cosiddetto « mille proroghe », si adoperi per porre fine a tale discriminazione e assuma le iniziative necessarie a salvaguardare il valore giuridico del corso di studi secondo il vecchio ordinamento e non gli anni necessari per conseguire il relativo titolo.

**5-04197 Ghizzoni: Sulla ripartizione del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) delle università statali per l'anno 2014.**

Il sottosegretario Angela D'ONGHIA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Manuela GHIZZONI (PD), replicando, ricorda preliminarmente le motivazioni specifiche sottese alla sua interrogazione, presentata il 3 dicembre 2014 e, dunque, in epoca antecedente rispetto alla pubblicazione del decreto interministeriale n. 893 del 2014, in materia di costo standard unitario di formazione per studente in corso. Rileva, in particolare, che l'articolo 1 di tale decreto riferisce il concetto di studente in corso alla condizione di studente iscritto entro la durata normale del corso di studi: a tal fine, sono considerati esclusivamente gli studenti regolarmente iscritti nell'Ateneo da un numero di anni complessivi non superiore alla durata normale del corso frequentato. A tale riguardo, ritiene che il concetto di « iscritto entro la durata normale del corso di studio » si presti, come recentemente dichiarato dal Consiglio universitario nazionale nell'adunanza del 14 gennaio 2015, a interpretazioni

non univoche. Rileva, poi, come tale modello, che considera non corretto, escludendo completamente gli studenti fuori corso, potrebbe indurre gli Atenei ad adottare misure inopportune per ridurre il numero degli studenti fuori corso, effetto che dovrebbe, invece, essere ottenuto con altri metodi, quali, principalmente, l'orientamento e l'organizzazione dei corsi di studio; meccanismi che pesino in maniera graduata il ritardo nel conseguimento della laurea rispetto alla durata normale. Con riferimento, poi, ai parametri utilizzati per la quantificazione dei costi standard, richiamati all'articolo 2 del predetto decreto interministeriale, conviene con quanto dichiarato dal CUN, nella medesima Adunanza del 14 gennaio 2015, riguardo al «costo del personale docente»: mentre non è corretto incrementarne il costo quando la numerosità degli studenti supera quella di riferimento, non è possibile neanche ridurlo in presenza di numerosità inferiori, non mutando il fabbisogno di docenti necessari per mantenere attivo il corso di studio. In relazione, inoltre, all'ulteriore parametro rappresentato dal «costo medio dei professori di seconda fascia e dei ricercatori», dedotto *a priori* dal costo medio dei professori di prima fascia, ritiene che sarebbe più corretto calcolarlo separatamente per ciascun Ateneo, come avviene per i professori di prima fascia. Con riferimento, poi, al «costo dei servizi didattici, organizzativi e strumentali, compresa la dotazione di personale tecnico amministrativo, finalizzati ad assicurare adeguati servizi di supporto alla formazione dello studente», condivide quanto espresso dal CUN sulla opportunità che esso sia calcolato con pesi differenziati per le varie aree disciplinari, analogamente a quanto avviene per il costo della dotazione infrastrutturale. Ritiene, inoltre – in linea con quanto affermato dal CUN nella suddetta adunanza –, positivo e indispensabile mantenere nel tempo la stabilità delle procedure per la distribuzione delle risorse, nonché verificare sia l'efficacia e la corrispondenza alla realtà del modello, sia

l'effettiva capacità perequativa del contributo previsto a questo scopo. Pur considerando, infine, necessario e giusto il correttivo territoriale – richiamato nella risposta del Governo alla presente interrogazione – basato sul contesto economico, che tiene conto della capacità contributiva delle famiglie, ritiene che tale correttivo non dovrebbe essere calcolato nel costo standard, bensì dovrebbe trovare risposta in una quota dedicata del Fondo di finanziamento ordinario.

Si riserva, comunque, di approfondire anche in futuro tale problematica che, forse, avrebbe richiesto una consultazione preventiva degli organi parlamentari competenti, la quale non è comunque prevista a legislazione vigente.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno della seduta antimeridiana.

**La seduta termina alle 8.50.**

#### COMITATO RISTRETTO

*Giovedì 22 gennaio 2015.*

**Disposizioni per la diffusione del libro su qualsiasi supporto e per la promozione della lettura.**

**C. 1504 Giancarlo Giordano e C. 2267 Zampa.**

Il Comitato ristretto si è riunito dalle 8.50 alle 9.20.

#### INTERROGAZIONI

*Giovedì 22 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**5-04123 Simone Valente: Sulla concessione dei servizi aggiuntivi museali.**

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*). Produce inoltre un allegato contenente un elenco dei luoghi della cultura statali con concessioni di servizi aggiuntivi in regime di proroga (*vedi allegato 5*).

Simone VALENTE (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta resa dal rappresentante del Governo. Ricorda, poi, che l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, nella deliberazione n. 67 del 2011, ha ritenuto che la società « Arte lavoro e servizi » S.p.a. (Ales) non si configuri come società *in house* del Ministero per i beni e le attività culturali e del turismo, per mancanza del requisito del controllo analogo, e ha ravvisato « ulteriori criticità » negli affidamenti diretti ad Ales S.p.a. Teme, quindi, che si proceda all'affidamento diretto alla predetta società, senza attivare le necessarie procedure ad evidenza pubblica. Dopo aver ribadito che i servizi aggiuntivi museali sono gestiti da imprese che operano in regime di oligopolio, auspica che il Governo intervenga prontamente per porre fine alle problematiche evidenziate.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.20.**

**SEDE CONSULTIVA**

*Giovedì 22 gennaio 2015. — Presidenza del vicepresidente Flavia PICCOLI NARDELLI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Davide Faraone e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo Ilaria Carla Anna Borletti Dell'Acqua.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.**

**C. 2803 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite I e V).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 20 gennaio 2015.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, avverte che è stato richiesto che la pubblicità dei lavori della odierna seduta della Commissione sia assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Antonio PALMIERI (FI-PdL), intervenendo sull'ordine dei lavori, dopo aver salutato il sottosegretario Davide Faraone, chiede che la Commissione possa procedere, al più presto, all'audizione di un rappresentante del Governo, che renda edotta la stessa sulle iniziative in ambito culturale che saranno realizzate nel corso dell'imminente Expo 2015.

Il sottosegretario Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA comunica che sabato 24 gennaio, alle ore 11, presso Palazzo Chigi, il Ministro Franceschini presenterà il cartellone dei primi mille eventi culturali che si svolgeranno durante il periodo Expo 2015. Si dichiara inoltre disponibile a fornire ulteriori notizie e informazioni in merito, nei tempi e con le modalità che saranno convenute insieme alla Commissione.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, ricorda che la questione testé ricordata potrà essere proficuamente affrontata nel corso dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, della Commissione.

Gianluca VACCA (M5S), intervenendo anch'egli sull'ordine dei lavori, chiede al sottosegretario Faraone di chiarire quali siano le deleghe che gli sono state attribuite in materia di istruzione, università e ricerca.

Flavia PICCOLI NARDELLI, *presidente*, dopo aver ricordato che la Commissione deve procedere prontamente, nella giornata odierna, ad esprimere il proprio parere di competenza sul provvedimento in oggetto, a causa della prossima ripresa dei lavori dell'Assemblea, ritiene che la questione posta dal collega Vacca possa essere adeguatamente affrontata in altra sede.

Simona Flavia MALPEZZI (PD), *relatore*, dopo aver salutato i due rappresentanti del Governo presenti, alla luce delle considerazioni da lei svolte nella precedente seduta sul provvedimento in esame, formula una proposta di parere favorevole sullo stesso con una condizione e due osservazioni (*vedi allegato 6*).

Antonio PALMIERI (FI-PdL) osserva preliminarmente che lo strumento del decreto-legge cosiddetto « mille proroghe » non appare corretto da un punto di vista ordinamentale, in linea con quanto recentemente sostenuto da Luca Ricolfi in un articolo pubblicato su *Il Sole 24 Ore*. Chiede, poi, di trasformare in condizioni le due osservazioni testé illustrate dalla relatrice. Preannuncia, infine, voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole, eventualmente riformulata nel senso da lui indicato.

Manuela GHIZZONI (PD) preannuncia voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere favorevole della relatrice, anche con la trasformazione in condizioni delle due osservazioni precedentemente richiamate. Pur non ritenendo il decreto cosiddetto « mille proroghe » lo strumento migliore per l'esercizio dell'attività legislativa, osserva che spesso l'attuazione dei provvedimenti nei tempi originariamente previsti risulta impossibile. Apprezza, in

particolare, la condizione concernente la possibilità di proroga degli assegni di ricerca da parte delle università, in quanto le modalità di reclutamento del personale docente, ai sensi della legge n. 240 del 2010, comportano tempi di attuazione piuttosto prolungati. Aggiunge, infine, che nel corrente anno molti assegni di ricerca scadranno, ed è quindi importante fornire a coloro che ne hanno usufruito la possibilità di accedere alla qualifica di ricercatore.

Luigi GALLO (M5S) preannuncia l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice. Condividendo quanto testé affermato dal collega Palmieri, giudica assai negativo il ricorso allo strumento del decreto-legge cosiddetto « mille proroghe », il quale esautorava il ruolo del Parlamento. Ricorda, poi, che si è ancora in attesa dell'emanazione di alcuni decreti attuativi del decreto-legge n. 104 del 2013, con riferimento, in particolare, alla promozione dei libri digitali e del consumo consapevole di cibi genuini da parte degli studenti. Ritiene, infine, che il Governo si faccia vanto della velocità con cui promuove i propri provvedimenti, a scapito della qualità e adeguatezza dei contenuti degli stessi.

Milena SANTERINI (PI-CD) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice. Apprezza, in particolare, la disposizione di cui al comma 6 dell'articolo 6, che proroga dal 31 dicembre 2014 al 31 marzo 2015 il termine per l'indizione del primo concorso nazionale per il reclutamento di dirigenti scolastici, previsto per le esigenze di copertura di posti vacanti nelle regioni nelle quali sia esaurita la graduatoria del concorso del 2011. Chiede, quindi, che si valuti l'opportunità di inserire un'osservazione nel parere che la Commissione si accinge ad esprimere, che preveda la consultazione delle associazioni dei dirigenti scolastici in merito all'attuazione della predetta norma.

Gianluca VACCA (M5S), dopo aver censurato anch'egli l'utilizzo dello strumento

del decreto-legge cosiddetto « mille proroghe » nell'attività legislativa, reputa inappropriato prorogare il divieto di incroci proprietari TV-giornali, disposto dall'articolo 3, comma 3, in quanto tale divieto andrebbe, invero, reso permanente.

Simona Flavia MALPEZZI (PD), alla luce del dibattito svolto, ritiene di poter accogliere la richiesta di trasformare le due originarie osservazioni in condizioni, da aggiungere a quella precedentemente illustrata. Con riferimento, poi, alla richiesta formulata dalla collega Santerini, reputa che la stessa vada affrontata in altra sede e non nel corso dell'esame del pre-

sente provvedimento. Formula, quindi, una nuova proposta di parere favorevole con tre condizioni (*vedi allegato 7*).

I sottosegretari Ilaria Carla Anna BORLETTI DELL'ACQUA e Davide FARAONE esprimono il parere favorevole del Governo sulla proposta di parere della relatrice, così come riformulata.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni del relatore (*vedi allegato 7*).

**La seduta termina alle 14.40.**

## ALLEGATO 1

**5-03803 Manzi: Sul termine dei lavori per gli uffici governativi nelle Province di recente istituzione: Barletta-Andria-Trani, Fermo e Monza-Brianza.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, onorevoli colleghi,

con l'interrogazione all'ordine del giorno l'onorevole Manzi richiama l'attenzione del Governo sui problemi riguardanti l'attivazione degli uffici periferici dello Stato nelle province di Monza-Brianza, Fermo e Barletta-Andria-Trani, soffermandosi in particolare su quelli relativi al nuovo Comando provinciale dei vigili del fuoco di Fermo.

In relazione a ciò, chiede la proroga del termine, in scadenza il 31 dicembre 2014, per l'utilizzo da parte dei prefetti interessati delle risorse finanziarie presenti nelle rispettive contabilità speciali, ai fini dell'adempimento delle obbligazioni assunte per la realizzazione degli uffici statali in questione.

Al riguardo, rilevo che, proprio nel senso auspicato dall'onorevole interrogante, con il recente decreto legge n. 192 del 2014 (cosiddetto decreto mille proroghe) il predetto termine è stato prorogato al 31 dicembre di quest'anno.

La proroga consentirà l'avvio dei lavori previsti per la sede del predetto Comando provinciale, consistenti nell'ampliamento dell'attuale distaccamento dei vigili del fuoco ubicato in un locale demaniale.

Comunico, in proposito, che, al fine di definire la linea operativa da seguire per la stipula del contratto di appalto, nella serata di ieri si è tenuta una riunione presso la Prefettura di Fermo, coordinata dal prefetto con la partecipazione del Provveditorato alle opere pubbliche per le Marche, in qualità di stazione appaltante dei lavori, del comandante provinciale dei vigili del fuoco di Ascoli Piceno e dei rappresentanti del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile.

In tale sede è stato concordato che già nella mattinata di oggi il predetto Provveditorato e la ditta aggiudicataria dei lavori esamineranno congiuntamente gli aspetti applicativi del contratto, che è stato già trasmesso alla competente Avvocatura dello Stato per il prescritto parere. La stipula dell'atto è prevista per il prossimo mese di febbraio.

Informo, infine, che la proroga al 31 dicembre 2015 delle risorse a disposizione del prefetto di Fermo consentirà anche l'ultimazione degli interventi previsti per la locale Questura e la Sezione di Polizia stradale, consistenti nell'implementazione della sala operativa e nel restauro e adeguamento funzionale dell'immobile sede del centro studi della Polizia di Stato.

## ALLEGATO 2

**5-03705 Ribaudò: Sull'equipollenza di taluni diplomi accademici.****TESTO DELLA RISPOSTA**

L'onorevole interrogante evidenzia una disuguaglianza nei percorsi di studio dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica a seguito delle disposizioni introdotte dall'articolo 1, comma 107, della legge di stabilità per l'anno 2013.

Il citato comma prevede, infatti, che i diplomi finali rilasciati dalle istituzioni AFAM, al termine dei percorsi formativi del previgente ordinamento, conseguiti prima dell'entrata in vigore della medesima legge e congiuntamente al possesso di un diploma di scuola secondaria superiore, siano equipollenti ai diplomi accademici di secondo livello, secondo una tabella di corrispondenza determinata con decreto ministeriale.

Ciò rappresenta, a giudizio dell'interrogante, una palese disparità di trattamento nei confronti di coloro che conseguono i succitati diplomi al termine dei percorsi del vecchio ordinamento dopo il prescritto termine.

In effetti, i corsi del vecchio ordinamento hanno continuato a funzionare, sia pure ad esaurimento, dopo l'entrata in vigore della legge di stabilità per il 2013.

Si precisa al riguardo, come evidenziato dallo stesso interrogante, che solo una diversa previsione normativa può ovviare a tale circostanza stante che il legislatore,

con il citato comma 107, ha inteso porre un esatto limite temporale all'equipollenza tra il titolo finale del vecchio ordinamento e titolo accademico di secondo livello.

A tale proposito, si ricorda che il Ministro ha costituito il cosiddetto « Cantiere AFAM » con l'obiettivo di concepire una riforma organica e strutturale del settore.

Nell'ambito del richiamato Cantiere, poi, il Ministero ha predisposto un documento programmatico intitolato « *Chiamata alle Arti* » che è stato reso pubblico il 15 dicembre scorso. In esso sono enucleati gli obiettivi per il rilancio delle Accademie e dei Conservatori e i temi che costituiranno il punto di partenza per una fase di ascolto ampia e attenta con i mondi di riferimento e gli esperti di settore che proseguirà per tutto il prossimo mese. Ogni capitolo contiene delle « domande aperte » che mirano a stimolare il confronto.

Ci si propone quindi di redigere a breve un ricco documento di *policy*, con proposte per una riforma organica e strutturale per l'Alta formazione artistica, musicale e coreutica. Quindi, anche l'esame della questione indicata dall'Onorevole interrogante potrà essere preso in considerazione in questo contesto.

## ALLEGATO 3

**5-04197 Ghizzoni: Sulla ripartizione del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) delle università statali per l'anno 2014.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto di sindacato ispettivo, gli Onorevoli interroganti, chiedono quali siano le caratteristiche del nuovo modello di ripartizione del Fondo per il finanziamento ordinario (FFO) delle università statali e domandano altresì quali siano i criteri ed i parametri con in quali sarà determinato il costo standard di formazione per studente in corso.

Richiedono inoltre quali sono i tempi di pubblicazione del decreto di ripartizione dello stesso Fondo per l'anno 2014.

Innanzitutto, si comunica che lo scorso 17 dicembre è stato pubblicato il decreto ministeriale di ripartizione del FFO per l'anno 2014 (Decreto ministeriale 4 novembre 2014, n. 815). Lo stesso giorno è stato diffuso sul sito *web* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca insieme al decreto interministeriale sul costo *standard* di formazione per studente in corso (Decreto interministeriale 9 dicembre 2014, n. 893).

In particolare, quest'ultimo, predisposto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, introduce per la prima volta il costo standard di formazione per studente in corso nel calcolo di ripartizione tra gli atenei del 20 per cento (circa 1 miliardo di euro) della quota base del finanziamento pubblico che, per il 2014, corrisponde a circa il 16 per cento del finanziamento totale.

Tale criterio sarà progressivamente più incisivo nei prossimi anni. Il nuovo meccanismo infatti entrerà a regime a partire dal 2018/2020.

La metodologia, con la quale è stato definito il suddetto costo *standard*, consente di passare da una distribuzione del FFO basata sul criterio della spesa storica ad una ripartizione che tiene conto delle differenze fra atenei in termini di offerta formativa, numero di studenti in corso, costo medio dei professori e dei diversi contesti infrastrutturali e territoriali in cui operano le università, compresa la diversa capacità di reddito delle famiglie.

Con i nuovi parametri di calcolo, si vuol, così, rendere il sistema di distribuzione del finanziamento di base tra le università statali significativamente più equo.

Il nuovo modello di ripartizione, inoltre, fa sì che gli studenti, a parità di tipologia di corsi di studio, siano destinatari della stessa dotazione di risorse da parte dello Stato.

Altro aspetto che caratterizza il nuovo meccanismo è l'accentuazione del criterio premiale. Infatti per il 2014 è decisamente aumentata la quota di risorse finanziarie pubbliche – dal 13,5 per cento si sale al 18 per cento – che saranno assegnate tenendo conto dei risultati degli atenei nella ricerca – per il 70 per cento – nelle politiche di reclutamento – 20 per cento – nella didattica – 10 per cento – con specifico riferimento ai livelli di internazionalizzazione e di partecipazione ai programmi Erasmus.

Per quanto concerne più nel dettaglio il criterio del costo *standard*, è utile sottolineare come il nuovo meccanismo di calcolo si basa su una funzione che mette in relazione l'offerta formativa di ciascun

ateneo (suddivisa fra corsi di area medico-sanitaria, di area scientifico-tecnologica e di area umanistico-sociale), il suo costo standardizzato e la popolazione studentesca in corso.

La formula utilizzata, inoltre, include un correttivo territoriale basato sul contesto economico e tiene conto della capacità contributiva delle famiglie, a partire dai redditi medi regionali ufficiali pubblicati dall'Istat.

Con particolare riferimento ai parametri per il computo del costo *standard*, di cui si chiede conto nell'interrogazione, si rinvia alla tabella allegata al citato Decreto interministeriale. Si elencano, tra

gli altri, i seguenti parametri: numero degli studenti in corso, costo medio dei professori, contesti infrastrutturali e territoriali in cui operano le università, differente capacità di reddito delle famiglie.

In conclusione, grazie a tale nuovo meccanismo di ripartizione del FFO, prende avvio uno schema innovativo attraverso il quale il sistema universitario sperimenta un modello di finanziamento in cui costi *standard* e competizione, misurata attraverso i risultati della didattica e della ricerca, rappresentano i cardini di riferimento nell'allocazione delle risorse pubbliche.

## ALLEGATO 4

**5-04123 Simone Valente: Sulla concessione dei servizi aggiuntivi museali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Mi riferisco all'interrogazione con la quale l'Onorevole Valente, unitamente ad altri, chiede notizie in merito agli sviluppi dell'accordo tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Consip, che il Ministro aveva anticipato nel corso del *question time* del 9 luglio scorso, con particolare riferimento alla funzione che la Consip assumerà quale centrale di committenza ed alle condizioni, alle modalità ed ai criteri ai quali si ispireranno le gare al fine di garantire la sana concorrenza ed infine quanti siano gli istituti e luoghi della cultura contrassegnati dal regime di proroga nella concessione dei servizi aggiuntivi.

Vorrei precisare, a tale proposito, che, come effettivamente è emerso dagli organi di stampa, l'iniziativa del Ministro Franceschini è volta a recuperare nella titolarità pubblica la progettazione dei servizi culturali, che costituiscono la parte più remunerativa della gestione dei musei. Già nel decreto-legge «*artbonus*», infatti, è stato previsto che i musei e le soprintendenze autonomi di regola svolgano direttamente, senza affidarli in concessione, alcuni servizi, quale ad esempio l'organizzazione di mostre.

Il Ministero, dunque, si riappropria di tale funzione avvalendosi dell'esperienza di CONSIP in materia di gare, appalti e affidamenti di servizi. Sotto questo profilo, l'accordo quadro riguarderà i siti dello Stato, atteso che eventuali accordi con gli enti locali esulano dalla competenza del Ministero.

Per quanto riguarda l'avviso di preinformazione, vorrei precisare che le disposizioni che lo prevedono sono dirette ad

assicurare l'applicazione di alcuni principi cardine degli appalti pubblici: la trasparenza dell'azione amministrativa, il corretto svolgimento delle operazioni di gara nel rispetto della *par condicio* fra i concorrenti, la massima concorrenza mediante l'ottenimento del più ampio numero possibile di offerte, la massima efficacia dell'azione amministrativa. Mi sento pertanto di rassicurare l'onorevole interrogante in merito all'instaurazione di una sana concorrenza in un'ottica di massima trasparenza ed efficacia delle iniziative.

La recente riorganizzazione del Ministero, con la creazione di una Direzione generale interamente dedicata alle problematiche relative al funzionamento e allo sviluppo dei Musei, l'istituzione dei Poli museali regionali e il riconoscimento di una autonomia speciale a venti Musei, costituiscono l'ossatura sulla quale verrà reso operativo il nuovo corso.

Saranno gli stessi Musei che progettano gli spazi e le iniziative culturali ad individuare le specifiche esigenze di ogni realtà. E saranno i Poli museali a elaborare strategie che consentano una visibilità anche ai musei minori e a fornire indicazioni per ampliare la fruizione culturale di scavi e aree, come favorire operatori locali o cooperative di giovani, creando così un indotto per il turismo.

L'onorevole interrogante pone inoltre l'ipotesi che le gare vadano deserte. Vorrei poterla rassicurare precisando che si sta lavorando, con CONSIP, per fornire una risposta a tutti gli operatori.

Del resto occorre iniziare, bisogna procedere per introdurre trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia in un settore in cui i servizi sono oggi svolti in regime di proroga di vecchie concessioni.

Al riguardo, per rispondere allo specifico quesito degli Onorevoli interroganti consegno agli atti della Commissione un elenco, predisposto dalla competente Direzione generale per i musei, recante la puntuale indicazione dei luoghi della cultura dello Stato attualmente in regime di proroga e la durata della stessa.

Per quanto riguarda la figura del *manager* vorrei precisare che, se è ben vero che la riforma del Ministero dei beni e

delle attività culturali e del turismo ha previsto l'autonomia per venti musei, essa tuttavia non impone né prevede *manager* a capo degli stessi, se per *manager* si intende una generica figura imprenditoriale senza esperienza nello specifico settore della tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale. Come del resto confermato dal contenuto del bando pubblicato lo scorso 7 gennaio per la selezione pubblica dei direttori, queste figure dovranno avere, come previsto dalla legge, una comprovata e qualificata esperienza e un elevato livello professionale in materia di gestione di istituti e luoghi della cultura.

## ALLEGATO 5

**Documentazione depositata dal sottosegretario Ilaria Carla Anna Borletti  
Dell'Acqua, in riferimento all'interrogazione 5-04123 Simone Valente.**



**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo  
Direzione Generale Musei**

**Luoghi della cultura statali con concessioni di servizi aggiuntivi in regime di proroga \***

**Calabria**

- Museo Archeologico Nazionale, Locri (RC)
- Museo Archeologico Nazionale, Reggio Calabria
- Museo Archeologico Vito Capialbi, Vibo Valentia

**Campania**

- Grotta Azzurra, Anacapri (NA)
- Villa Iovis, Capri (NA)
- Anfiteatro Flavio, Pozzuoli (NA)
- Scavi di Cuma, Pozzuoli (NA)
- Museo Archeologico Nazionale, Napoli
- Museo Archeologico dei Campi Flegrei: Castello di Baia, Bacoli (NA)
- Parco Archeologico delle Terme di Baia, Bacoli (NA)
- Museo di Boscoreale, Boscoreale (NA)
- Scavi di Pompei, Pompei (NA)
- Scavi di Oplonti, Oplonti (NA)
- Reggia e Parco, Caserta
- Scavi di Stabia, Castellammare di Stabia (NA)
- Scavi di Ercolano, Ercolano (NA)
- Polo museale Napoli
- Palazzo Reale, Napoli

**Emilia Romagna**

- Pinacoteca Nazionale, Bologna
- Abbazia e Museo Pomposiano, Codigoro (FE)
- Casa Romei, Ferrara
- Pinacoteca Nazionale, Ferrara
- Museo Nazionale Etrusco Pompeo Aria e resti città etrusca, Marzabotto (BO)
- Museo Archeologico Nazionale, Parma

**Lazio**

- Villa di Orazio, Licenza (RM)
- Museo Archeologico Nazionale Prenestino e Tempio della Fortuna Primigenia, Palestrina (RM)
- Soprintendenza archeologica speciale Roma
- Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, Roma
- Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico L. Pigorini, Roma
- Polo museale di Roma

- Vittoriano - Monumento a Vittorio Emanuele II, Roma

**Marche**

- Rocca Demaniale, Gradara (PU)
- Galleria Nazionale delle Marche a Palazzo Ducale, Urbino

**Toscana**

- Polo Museale di Firenze
- Museo dell'Opificio delle Pietre Dure, Firenze
- Parco Archeologico di Baratti e Populonia, Piombino (LI)
- Pinacoteca Nazionale, Siena

**Umbria**

- Galleria Nazionale dell'Umbria, Perugia

**Veneto**

- Polo Museale di Venezia

*\* I musei di Venezia hanno concessioni di servizi aggiuntivi in regime di proroga dal 2006; il Colosseo e gli altri musei della Soprintendenza Archeologica di Roma dal 2010. Tutti gli altri luoghi della cultura statali in elenco hanno concessioni di servizi aggiuntivi in regime di proroga in un arco temporale compreso tra 2008 e 2009.*

## ALLEGATO 6

**DL 192/2014: Proroga di termini previsti da disposizioni legislative. C. 2803 Governo.****PROPOSTA DI PARERE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2803 Governo, recante Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

rilevato che il provvedimento reca numerose importanti disposizioni di proroga di disposizioni legislative in materia di istruzione, università, editoria e sport, dirette a garantire la continuità e la funzionalità dell'azione amministrativa in questi decisivi settori dell'ordinamento,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

con riferimento alla lettera *a*), comma 3, dell'articolo 6, provvedano le Commissioni di merito a correggere la disposizione, al fine di consentire l'effettiva utilizzabilità delle risorse stanziare, e non ancora impegnate, per l'erogazione

dei premi in favore degli studenti delle istituzioni AFAM, prevedendo anche il differimento del termine per l'emanazione dei bandi e quello per la comunicazione delle graduatorie;

*e con le seguenti osservazioni:*

*a)* con riferimento all'articolo 6, valutino le Commissioni di merito l'opportunità, dopo il comma 2, di specificare che la durata complessiva dei rapporti instaurati dalle Università concernenti gli assegni di ricerca possa essere prorogata di due anni;

*b)* con riferimento all'articolo 13, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di modificare la disposizione, al fine di individuare puntualmente le norme dirette al contenimento della spesa pubblica delle quali si dispone, con riferimento alle federazioni sportive nazionali, la proroga sino al 1° gennaio 2016 e di precisare che la medesima proroga riguarda unicamente le federazioni sportive nazionali ricomprese nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche, il quale rappresenta il parametro rilevante al fine della verifica degli andamenti della finanza pubblica.

## ALLEGATO 7

**DL 192/2014: Proroga di termini previsti  
da disposizioni legislative. C. 2803 Governo.****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge C. 2803 Governo, recante Conversione in legge del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative;

rilevato che il provvedimento reca numerose importanti disposizioni di proroga di disposizioni legislative in materia di istruzione, università, editoria e sport, dirette a garantire la continuità e la funzionalità dell'azione amministrativa in questi decisivi settori dell'ordinamento,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

1. con riferimento all'articolo 6, provvedano le Commissioni di merito, dopo il comma 2, a specificare che la durata complessiva dei rapporti instaurati

dalle Università concernenti gli assegni di ricerca possa essere prorogata di due anni;

2. con riferimento alla lettera *a*), comma 3, dell'articolo 6, provvedano le Commissioni di merito a correggere la disposizione, al fine di consentire l'effettiva utilizzabilità delle risorse stanziato, e non ancora impegnate, per l'erogazione dei premi in favore degli studenti delle istituzioni AFAM, prevedendo anche il differimento del termine per l'emanazione dei bandi e quello per la comunicazione delle graduatorie;

3. con riferimento all'articolo 13, provvedano le Commissioni di merito a modificare la disposizione, al fine di individuare puntualmente le norme dirette al contenimento della spesa pubblica delle quali si dispone, con riferimento alle federazioni sportive nazionali, la proroga sino al 1° gennaio 2016 e di precisare che la medesima proroga riguarda unicamente le federazioni sportive nazionali ricomprese nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche, il quale rappresenta il parametro rilevante al fine della verifica degli andamenti della finanza pubblica.